

warhome

## WARHOME

A pochi giorni dall'inizio della guerra Russia / Ucraina sono rimasto stupito dalla doppia invasione. Quella comandata da Putin e quella della comunicazione che ha invaso i nostri occhi. E' stato per me impressionante osservare la valanga di immagini e di informazioni visive che hanno velocemente inondato le nostre case. Di colpo il covid non era più protagonista, improvvisamente tutti i nostri media sono esplosi di carri armati, mimetiche, inviati con caschetto, fumo, cartine geografiche e poi palazzi distrutti e una valanga di talk sul tema, esperti su ogni canale che hanno qualcosa da dire e controbattere.

Io non sono un autore dedito al concettuale, il mio mondo della fotografia professionale è fatto di ritratti, glamour, pubblicità, magazine, uffici stampa etc. A parte un lavoro di reportage sociale sul teatro in carcere il mio lavoro si basa su estetica e commerciale. Questa volta è successo qualcosa che neanche io mi sarei aspettato, è nata un'urgenza di documentare questa inondazione, ho quindi compiuto un gesto per me impreveduto, senza pensarci troppo.

Pochi giorni dopo il 24 febbraio, l'inizio dell'invasione, ho iniziato a fotografare la televisione in casa, iniziando dalla mia e poi andando nelle case di parenti, di amici, di vicini, e ogni volta che mi trovo da un cliente o a casa di qualcuno sono spinto dal desiderio di fotografare le loro televisioni (o il loro medium abituale) attraverso i quali apprendono le notizie della guerra, chiedo loro quali programmi guardano di solito o come si informano sulle notizie del mondo, chiedo di accendere il "mezzo" e fotografo la prima scena di guerra che appare aumentando la scena con l'ambiente che in quell'istante rappresenta il destinatario e le sue abitudini. Le persone non le fotografo, non mi interessano in questo frangente, siamo sterili di fronte a questa invasione che corre indifferente a noi.

So bene che fotografare il medium non è un gesto così originale ma credo sia intrigante mettere alla prova anche McLuhan, in questa epoca è sempre vero che il mezzo stesso di comunicazione è in sé la comunicazione? Non lo so e devo confessare che non ho un'idea precisa di quello che sto facendo è stato un istinto, la chiamo necessità, una "documentazione" di pancia, ...non mi è chiaro e lo devo ancora comprendere, invio a voi queste immagini anche per questo motivo.

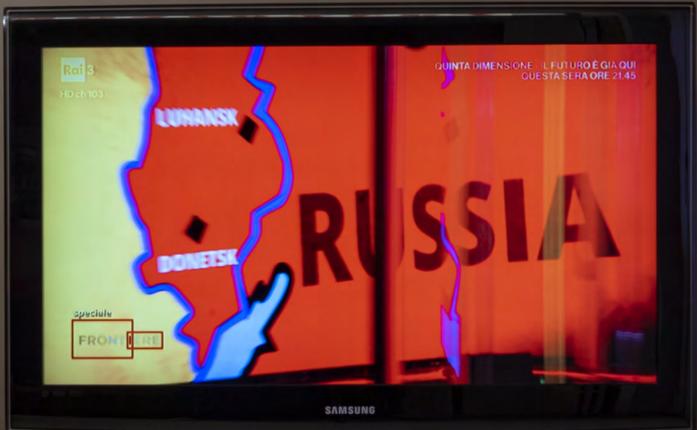
Quello che mi stimola è esplorare come appare la guerra nelle case di chi la guerra la osserva da lontano, per fortuna, per ora. E' sconcertante constatare come dopo neanche un mese, queste immagini, reiterate, non cangianti, parificabili fin dall'inizio, siano quasi diventate un pezzo d'arredamento quotidiano nelle nostre dimore, e questo accade sia che il destinatario sia un povero disoccupato o che appartenga alla medio borghesia, un imprenditore o un operaio, che le scene appaiano sul megaschermo del ricco o sullo smartphone dello studente, l'invasione non risparmia nessuno.

Finora ho realizzato circa 25 immagini, quelle che vi mostro sono una selezione neanche troppo ragionata, lo confesso, non so neanche quando smetterò, per il momento continuo con un po' di cosciente ostinazione ossessiva.

Paolo Ranzani



























15 al 18 (4 pp) CPA Alult  
19-20 CPA Alrecco  
22-23 CPA Alut  
24 PROMONE Alot PAM corso  
CERVA

16  
157







